

L'Anomalo Bicefalo al S.Lazzaro

Dario Fo e Franca Rame a Padova con lo spettacolo dell'anno

LA SATIRA

di Padova
il mattino

06-12-2003

Dario Fo nei panni di Berlusconi come appare in scena assieme a Franca Rame durante una delle prime repliche dello spettacolo

Si inaugura decisamente con il botto la 17ª stagione del Nuovo Teatro della Promovies: mercoledì sera al Palasport San Lazzaro saliranno sul palco Dario Fo e Franca Rame, per quello che è già lo spettacolo dell'anno, «L'Anomalo Bicefalo» una commedia satirica dedicata al premier Silvio Berlusconi e alle sue vicende, prima e dopo l'entrata in politica. Dopo la prova generale a Bagnacavallo e la prima a Roma solo sette giorni fa e le poche repliche fin qui seguite, il pubblico ha risposto con il tutto esaurito. Ed anche i critici (è di ieri la recensione entusiastica di Franco Quadri, ad esempio) stanno certificando la validità drammaturgica del testo e la vitalità della coppia sulla scena. E' uno spettacolo nato sulla polemica, a partire dall'iniziale defezione del Piccolo di Milano che aveva rinunciato allo spettacolo. Con un trucco tradizionale (una fossa sul palco) vedremo Dario Fo, abbassare la propria statura di oltre mezzo metro, con le braccia ad animare due gambette, mentre altre due braccia vengono mosse da un mimo nascosto dietro di lui. La messinscena ricorda da vicino quella del «Fanfani rapito» di 30 anni fa. Franca Rame invece fa la parte della moglie del premier, che ricorda al marito, passo passo, tutte le tappe della sua carriera. Il plot della vicenda, che riprende il titolo, è semplice: Berlusconi scampa ad un attentato in cui invece trova la morte Putin; Dario Fo appare in scena fasciato alla testa, quale segno di un'operazione chirurgica che ha trasferito parte del cervello (e della personalità) del premier russo al collega italiano.

Si inizia con un Fo, nei panni di un regista, che pensa di fare un film su Berlusconi e assu-

me Anastasia (Franca Rame) come attrice. Da qui la vicenda di un Berlusconi che dopo l'attentato a Putin e il trapianto di una parte del cervello del leader russo subisce evidenti danni. Non ricorda più nulla e così un Berlusconi nano, come lo rappresenta lo stesso Fo, si trova costretto a farsi raccontare dalla moglie Veronica tutto il suo passato. Ecco il pretesto per Fo per riempire la sua commedia satirica



(«con la satira - dice il premio Nobel - il potere s'incassa da morire») parlando della censura dei comici oggi in Tv (Sabina Guzzanti, Paolo Rossi), delle società off-shore attribuite a Berlusconi i cui fondatori sono «una casalinga, un invalido ed un meccanico», ma anche dello scandalo P2 in cui, dice Veronica allo smemorato marito, «eri affiliato con la tessera 1816». Il fatto è che di fronte ad un'immagine così triste del suo personaggio lo stesso Berlusconi, che non è più lui e ogni tanto parla anche in russo, si ravvede. Va in Parlamento e abolisce tutte le presunte leggi che avrebbero favorito la sua impunità. Ma in «L'Anomalo Bicefalo» ce ne è anche per la sinistra: a un certo punto compare un fantoccio di D'Alema che, accusato di non aver fatto nulla contro Berlusconi nei suoi 5 anni di governo, si trova a ballare con Fo al canto: «Facci danzare al ballo furbo del compromesso». Durante lo spettacolo vengono proiettati spezzoni dei programmi televisivi più noti del momento.

la anche in russo, si ravvede. Va in Parlamento e abolisce tutte le presunte leggi che avrebbero favorito la sua impunità. Ma in «L'Anomalo Bicefalo» ce ne è anche per la sinistra: a un certo punto compare un fantoccio di D'Alema che, accusato di non aver fatto nulla contro Berlusconi nei suoi 5 anni di governo, si trova a ballare con Fo al canto: «Facci danzare al ballo furbo del compromesso». Durante lo spettacolo vengono proiettati spezzoni dei programmi televisivi più noti del momento.

PADOVA Satira e denuncia nel nuovo spettacolo messo in scena accanto a Franca Rame

Dario Fo contro il potere «anomalo»

In modo ironico e sarcastico l'artista interpreta il premier dopo l'incontro con Putin

Padova

NOSTRO INVIATO

L'apparizione in chiave pre-natalizia nella Città del Santo di Dario Fo fa venire di prepotenza alla mente il particolare che dei nostri uomini di teatro è stato il solo a rendere omaggio al grande Beolco, meglio noto come Ruzzante. Infatti in alcuni suoi spettacoli si esprime a tratti addirittura in lingua pavana (per chi non lo sapesse, la lingua parlata nel contado di Padova con particolare riguardo ai Colli Euganei), con spunti evocanti i dialoghi accesi fra la Gnuva, Menato e l'umiliato Ruzzante, solito ad imboccare il sentiero del puro fantasticare. Reso perciò doveroso omaggio a Fo per questo particolare non secondario, che purtroppo quasi tutti dimenticano, non rimane che passare all'evento della sua recita in quel di Padova, avvenuta sotto una pioggia implacabile.

Basti dire che alla sera le strade padovane erano diventate una successione di pozzanghere, che rendevano il traffico

una sorta d'impresa a rischio. Prova ne sia che per giungere dal centro al luogo dove era stato organizzato lo spettacolo di Fo, le macchine dovevano impiegare un'ora e mezzo, se non di più, fra sorpassi e litigi d'ogni genere.

Eppure il maltempo non ha minimamente bloccato l'affluenza del pubblico, in gran parte giovanile, che si è mosso verso il "Palasport San Lazzaro" con macchine e moto, abbandonate in tutti gli spazi liberi, e perfino a piedi, formando una processione alquanto rara nella zona, per ascoltare il nuovo spettacolo intitolato "L'anomalo bicefalo". Un lavoro di taglio satirico, che mostra un Dario Fo ancora più spinto lungo il sentiero della denuncia, con punte più accese, for-

se, del passato, dato che stavolta la sua linea creativa viaggia ancorata al piacere del dissenso politico.

Infatti nel modo più acce-

so si diverte ad interpretare alla sua maniera, talora ironica, talora sarcastica, il personaggio di Silvio Berlusconi dopo l'incontro con Putin, giunto in visita nel nostro Paese per discutere la situazione europea, gravida di problemi da risolvere.

Nel rendere la figura del politico attualmente alla guida del nostro Paese, Dario Fo non si trattiene dalla linea beffarda, per cui la denuncia di chi a suo avviso sta guidando i suoi sudditi, se così è lecito definirli, nel più negativo dei modi, non esita a divenire un palese gioco clownesco, che lo fa stare ancorato alla ribalta, fra mimici recitanti, effetti speciali, proiezioni, trucchi scenici, maschere e pupazzi.

Il risultato sul piano espressivo, ad ogni buon conto, perde mai la sua angolatura dato che Fo, nonostante il passare degli anni, dimostra di essere sempre un maestro di divertimento, di satira ad oltranza sui potenti. Forse incoraggiato, da un vecchio detto di Voltaire, che dice: "Guai a quel Paese dove non si sa ridere di se stessi e dei propri governanti, soprattutto di questi ultimi". Una volta reso omaggio alla bravura di Dario Fo, insieme al quale va ricordata Franca Rame, che nell'"Anomalo bicefalo" recita la parte della moglie intenta a raccontare il passato al marito divenuto nano dopo il trapianto di una parte del cervello russo di Putin, non resta che dare notizia del calore con cui il pubblico ha seguito la commedia scritta da Fo durante l'estate.

Inoltre di un altro particolare che rischia di passare inosservato. Ovverossia che lo spettacolo è stato organizzato al Palasport per "promuovere una campagna di sensibilizzazione dell'opinione pubblica contro la chiusura delle sale e dei luoghi di ritrovo nei centri storici: (come è avvenuto recentemente a Padova con il Supercinema e la Quirinetta, e dopo la nuova annunciata prossima chiusura dei cinema Altino e Mignon).

G.A. Cibotto

IL GAZZETTINO

12-12-2003

IL GAZZETTINO Ed Padova
Abano/Vigonza/Monselice/
Ospedaletto/Cittadella

12-12-2003

PALASPORT SAN LAZZARO

Fo e Rame, coppia irresistibile
E in marzo arriva Sabina Guzzanti



Franca Rame-Veronica Lario e Dario Fo-Silvio Berlusconi l'altra sera al San Lazzaro

Nonostante i disagi causati dalla pioggia e dal maxi ingorgo che si è formato a Padova Est a partire dalle 20.30, sono arrivati in 3.500 l'altra sera al palasport San Lazzaro per assistere all'ultimo, discusso lavoro della coppia Dario Fo & Franca Rame, che ancora prima di andare in scena è stato al centro delle polemiche. Tra il pubblico anche Marco Travaglia. Molti gli spettatori entrati in ritardo, tanto che Fo ha appositamente posticipato l'inizio di mezz'ora. Il tempo è servito pure a regoliare l'acustica del palasport, tragicamente inadatto per il teatro, ma ormai l'unico spazio abbastanza capiente dopo la chiusura del Supercinema. "L'anomalo bicefalo" è una potente satira sul premier Silvio Berlusconi, un "piccolo Silvio" (per il quale Fo riprende l'irresistibile trucco teatrale già usato per il personaggio di Fanfani) al quale è stato trapiantato metà del cervello dell'amico Putin. Pubblico divertito e tanti applausi per una coppia che continua a mettersi in gioco. Ed è stata Franca Rame ad annunciare che, sempre grazie alla Promovies, arriverà a Padova in marzo Sabina Guzzanti, querelata da Mediaset con richiesta di un risarcimento miliardario. Il servizio a pagina 13 del fascicolo nazionale.



Franca Rame e Dario Fo in scena a Padova